



CAMPEGINE

«Fusione, basta polemiche»

A PAGINA 14

«Fusione decisiva per il futuro, basta polemiche strumentali»

CAMPEGINE L'ipotesi di accorpamento con Gattatico e Sant'Ilario continua a tenere banco. Interviene il capogruppo di maggioranza

Mirko Zanoni: «I cittadini meritano una discussione all'altezza della sfida»

CAMPEGINE

«I cittadini, le istituzioni locali, le forze sociali dei nostri Comuni stanno ragionando da diversi mesi di un cambiamento epocale che sta accendendo interessi, speranze e timori sull'avvenire delle nostre comunità. È un vero peccato che un dibattito serio e decisivo come quello per la fusione dei Comuni di Campagne, Gattatico e Sant'Ilario sia ostaggio di una polemica che sembra perseguire altre finalità, non certo quelle del merito e dell'oggetto».

Così il capogruppo di maggioranza a Campagne, Mirko Zanoni, risponde così a Germano Artioli, portavoce del fronte del no, intervenuto ieri su Prima Pagina.

Zanoni sottolinea come con la fusione «l'opportunità e la posta in gioco per le amministrazioni del futuro - una o tre che saranno - è di assoluta importanza. Comunque la si pensi, i cittadini meritano una discussione all'altezza della sfida. Il lavoro istruttorio che le tre amministrazioni hanno svolto, il processo partecipativo e le numerose consultazioni su temi specifici - il meno importante dei quali è forse il nome del potenziale nuovo Comune - hanno cercato di man-

tenere il fuoco sui temi di merito. Si dovrà fare ancora di più, per informare più che per convincere. È questo il dovere di un'amministrazione pubblica che pure ha scommesso politicamente e all'unanimità sulle ragioni del Sì alla fusione».

«Nell'esercizio delle funzioni democratiche non è possibile scegliersi la qualità degli avversari, ma è possibile scegliere il campo del confronto. Che per noi è e rimane l'ambito dei fatti, dei dati, delle questioni di merito: esporre i vantaggi come i rischi della fusione, analizzare i problemi senza negarli, affrontare una possibile svolta senza semplificarne la portata storica. Non ci appartiene la polemica - prosegue Zanoni - non perché siamo gentili o educati, ma perché prendiamo seriamente questo passaggio politico. E soprattutto perché rispettiamo le opinioni dei cittadini, in particolare modo quelle dei più dubbiosi. Invitiamo quindi chi è contrario alla fusione a non lasciare che le istanze legittime e i timori civici vengano sviliti in un dibattito non all'altezza degli argomenti».

«Alle amministrazioni interessano le ragioni del no prima di tutto perché sono utili.

Per vitalizzare il dibattito pubblico nella comunità e costruire una fusione migliore. L'invito quindi è a partecipare, a esserci in prima persona in tutte le occasioni di confronto che sono state e saranno tante, senza delegare a zelanti portavoce gli argomenti, e soprattutto a toccare con mano la natura del dibattito, diffidando di resoconti strumentali. Quando la contesa, invece, si sposta sulle insinuazioni e sugli attacchi personali, quando si preferisce insultare invece di dissentire, dileggiare anziché di argomentare, sono proprio i cittadini più resistenti all'idea di fusione che dovrebbero preoccuparsi: perché le loro oneste ragioni vengono brandite come armi improprie, e le domande vere e dirette seppellite da dotte citazioni. Non scenderemo, dunque, in quel campo che qualcuno vorrebbe trasformare in arena. Le nostre ragioni e il nostro percorso di condivisione, pur criticabili, sono trasparenti. Le intenzioni personalistiche di qualcuno che si intesta battaglie altrui forse lo sono molto meno. Ogni cittadino, che sia per il Sì o per il No, ha diritto di veder rispettata la sua opinione. Un impegno - conclude il capogruppo della maggioranza - che noi continuiamo a mantenere».





La mappa dei Comuni interessati dal percorso di fusione



Mirko Zanoni